

La Voce dello Sport



DI MARIO ALBERTI

Sbancati i campionati italiani Juniores e Promesse a Grosseto. Sei ori, quattro argenti, un bronzo: è un successo senza precedenti



Nella foto grande Raffaella Lamera. Sopra, da sinistra, Jacopo Acerbis, Isalbet Juarez, Andrea Ghislotti e Marco Vistalli

L'Atletica Bergamo sta vivendo il suo momento d'oro e nell'ultimo fine settimana ha vissuto tre giornate indimenticabili. A Grosseto, dove sono andati in scena i campionati italiani Juniores e Promesse, l'armata giallorossa ha fatto razzia di medaglie, come non era mai successo nella pluridecennale storia della rassegna tricolore. Il bottino parla chiaro: 6 medaglie d'oro, 4 d'argento e 1 di bronzo, oltre a 5 finalisti, sono un bilancio che da solo farebbe la gioia di intere regioni e che viene invece da una sola società, capace di raccogliere, nell'occasione più importante dell'anno per gli atleti di queste due categorie, ben oltre ogni più rosea aspettativa della vigilia. Che il vivaio del club presieduto dall'architetto Daniele Eynard e diretto magistralmente da Dante Acerbis potesse far la parte del leone lo si poteva magari prevedere, alla luce anche di quanto seminato nelle ultime stagioni, ma nessuno si sarebbe aspettato una messe di risultati del genere. Nel computo dei podi è giusto inserire anche i successi di due atleti che al momento non indossano più la casacca giallorossa, vale a dire Raffaella Lamera e Daniele Paris, ma che alla società nella quale sono cresciuti sono tuttora legati a filo doppio anche se adesso vestono l'una la maglia dell'Esercito e l'altro quella dell'Aeronautica. E proprio da loro sono arrivate le due vittorie (nella categoria Promesse, cioè gli Under 23) forse più significative dal punto di vista tecnico. La saltatrice in alto di Romano di Lombardia, pur senza avversarie in grado di stimolarla su misure importanti, ha infatti superato l'asticella a 1.87, a 2 soli centimetri dal fresco primato personale, confermando che il muro del metro e 90, che la catapulterebbe in un'orbita internazionale, è ormai a portata di mano. Il marciatore di Villa d'Almè, in completa solitudine, visto che il secondo gli è arrivato a 1'40", ha demolito il proprio record sui 10 km, to- ➞

L'Atletica Bergamo '59 vola sempre più in alto

La Voce dello Sport - Atletica

gliendo in un colpo solo qualcosa come mezzo minuto: 41'33"75 inizia a essere un tempo interessante anche in chiave mondiale, per lo meno per atleti ventunenni.

Ma è tra gli Juniores che l'Atletica Bergamo ha lasciato le briciole alle società avversarie. In campo maschile c'è stata innanzitutto la grande sorpresa del trionfo sui 200 di Gabriele Pedruzzi, che in finale ha corso in 22"05 contro vento, mettendosi alle spalle avversari sicuramente più quotati. Lo sprinter di Brembate Sopra, svezato da Angelo Alfano, ha saputo farsi trovare al posto giusto al momento giusto e poco importa se nessuno lo avrebbe mai pronosticato sul gradino più alto del podio, non avendo lui un grande pedigree alle spalle: questa medaglia d'oro è un punto di partenza importantissimo, per una carriera che è solo agli inizi. Forse Pedruzzi s'era caricato il giorno prima, vincendo in 42"62 il titolo della 4x100 insieme con i compagni Livio Guerini, Jacopo Acerbis e Isalbet Juarez. Un successo storico, questo, che ha il sapore dell'en plein: l'Atletica Bergamo, infatti, aveva già vinto la staffetta veloce sia ai campionati italiani assoluti sia nella categoria allievi e ora può vantarsi di essere una delle poche società in Italia ad aver fatto il tris. L'en plein è stato dupli-

***Da Lamera e Paris
sono arrivate
le due vittorie
più significative***



Gabriele Pedruzzi

ce, perché oltre al titolo della 4x100 è arrivato, a distanza di 24 ore, anche quello della 4x400, firmato con il tempo di 3'21"40 dagli stessi Acerbis e Juarez oltre che da Marco Vistalli e Andrea Ghislotti, quest'ultimo reduce dalla splendida medaglia d'argento nella finale dei 400 ostacoli che l'ha riproposto ai livelli di due anni fa quando vinse il tricolore Allievi. E la medaglia d'argento è finita al collo anche di Stefano Cattaneo nei 10 km di marcia, a conferma della validità della scuola bergamasca del tacco e punta, che negli ultimi dieci anni, sotto la regia del tecnico Ruggero Sala, ha sfornato talenti a ripetizione.

L'ultima medaglia al maschile è arrivata grazie a Sascha Aurelio, bronzo con 4.50 nel salto con l'asta, specialità questa che da alcuni anni sta regalando grandi soddisfazioni e che ha in Elena Scarpellini l'esponente di spicco del movimento vivacizzato a Caravaggio dal tecnico Orlando Motta. La ragazza di Zanica non poteva naturalmente tradire nell'occasione più importante e si è confermata numero uno italiana della sua categoria per il quarto anno consecutivo: aveva vinto la prima volta nel 2002 da cadetta, poi aveva dominato il biennio 2003-2004 tra le allieve e ora eccola di nuovo qui, davanti a tutte anche tra le juniores, con un salto a 3.90 che ha lasciato la seconda a 30 centimetri e ha scacciato ogni



Daniele Paris

CI TIENI ALLA TUA AUTO?



Prussiani & Catania

RIPARAZIONI VETTURE

TUTTE LE MARCHE

AUTO SOSTITUITIVE

*Specializzati in riparazioni
di auto grandinate senza verniciatura*

Via Maestri del Lavoro, 3 - Bergamo
Tel. 035 322100 - Fax. 035 3842112
E-mail: carrozzeriapec@tiscalinet.it

LVC 382/04

I PODI BERGAMASCHI AI TRICOLORI SU PISTA JUNIORES

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1958-2004	28	26	27	81
2005	6	4	1	11
TOTALE	34	30	28	92

I PODI BERGAMASCHI AI TRICOLORI SU PISTA PROMESSE

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1988-2004	9	16	12	37
2005	2	-	1	3
TOTALE	11	16	13	40

L'ATLETICA BERGAMO AI TRICOLORI SU PISTA JUNIORES

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1959-2005	20	18	11	51

L'ATLETICA BERGAMO AI TRICOLORI SU PISTA PROMESSE

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1988-2005	4	2	5	11

dubbio emerso dopo i problemi fisici dell'inverno. Al suo oro hanno fatto da cornice due medaglie d'argento. La più attesa se l'è messa al collo la quattrecentista Marta Milani, espressasi sui suoi livelli migliori (55"19 il suo tempo in finale) ma impotente di fronte alla reatina Maria Enrica Spacca, che peraltro ha un anno più di lei. L'allieva di Saro Naso, che ha centrato anche il quinto posto nei 200, è una certez-

za e ha davanti un futuro importante. Meno atteso il secondo posto della martellista Federica Castelli, ma il 52.89 alle spalle del bronzo mondiale Laura Gibilisco non fa una piega. Adesso per questi atleti si aprono prospettive interessanti già in tempi brevi. Campionati europei juniores e under 23 bussano alle porte e mai come quest'anno nella nazionale italiana si parlerà il dialetto bergamasco.



Elena Scarpellini

CENTRO ERBORISTICO EUROPEO NATURA SALUTE E BELLEZZA

**CI IMPEGNAMO
A FARVI DIMAGRIRE
5 KG
IN UN MESE**



**Apertura Outlet • Showroom
Erboristeria • Prodotti di cosmesi naturale
Integratori • Indumenti dimagranti
Esperti specialisti per programmi personalizzati**



**CURNO - Via Manzù, 1/D
(Di fianco a CASTORAMA seguire indicazioni)
Tel. 035 611100**

LVC 341/04

Gariboldi e Zanchi d'oro In Toscana fanno festa anche altri bergamaschi

(m.a.) A Grosseto non è stata solo una festa dell'Atletica Bergamo '59. A rimpiangere il bottino orobico nella tre giorni maremmana ci hanno infatti pensato anche altre due società che non sono peraltro nuove a soddisfazioni tricolori. L'Atletica Valle Brembana nell'occasione ha raccolto il massimo dal suo gioiello, Simone Gariboldi, già campione italiano allievi sui 3000 nel 2004, che sui 5000 ha sbaragliato il campo con autorità, prendendosi la rivincita sul molisano Andrea Lalli, che lo aveva battuto quest'inverno ai Tricolori di cross, e chiudendo la sua bella volata in 14'32"31, tempo di grande rilievo per un atleta al primo anno nella categoria. Lo stesso si deve dire per un altro mezzofondista che ha davanti a sé grandi traguardi, anche lui classe 1987 e anche lui vincitore del titolo allievi. Stiamo parlando di Paolo Zanchi, alfiere dell'Atletica Saletti Nembro, che sugli 800 non ha avuto rivali, come dimostra il distacco di quasi un secondo inflitto al modenese Thomas Neri, finitogli alle spalle. L'1'52"33 finale vuol dir poco, perché ottenuto a conclusione di una gara comunque tattica e amministrata dall'atleta seriano, il quale potrà invece andare alla caccia di un crono rilevante nei prossimi appuntamenti, con in testa quello continentale, dove potrebbe anche stupire. Dal mezzofondo l'atletica bergamasca ha raccolto anche una medaglia di bronzo al femminile, quella vinta nei 5000 Promesse da Sara Dossena, ventunenne cresciuta nell'Olimpia Comunità Montana Valle Seriana Superiore e da un paio di stagioni in forza alla Camelot Milano: per lei era impossibile battere le gemelle siciliane Silvia e Barbara La Barbera, ma per il terzo gradino del podio non ha mai corso pericoli.